

Immigrati L'emergenza

«Schiavi del fotovoltaico, così fermeremo i caporali»

L'assessore Capone: «Controlli e norme più severe, i rischi più grandi dalle Province e dai subappalti»

BARI — «Subito dopo Pasqua, provvederemo a mettere in campo ulteriori strumenti normativi per rendere più stringenti le autorizzazioni per impianti eolici e fotovoltaici». L'assessore regionale alle Attività economiche, Loredana Capone, ieri ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di pareri che giovedì prossimo porterà al ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, nella conferenza unificata Stato-Regioni. E che si spera faranno parte del prossimo decreto tanto atteso sulle rinnovabili, in assenza di un piano energetico nazionale. Tre i punti individuati: limitazione degli impianti a terra, via libera al solare sui tetti anche oltre i 200 kilowatt, certificazioni obbligatorie a tutela dei lavoratori e dell'ambiente. E salvaguardia dei vecchi incentivi per gli impianti che termineranno i lavori il 31/12/2011.

Assessore, l'episodio di schiavismo registrato nel Salento per la realizzazione di impianti di energia pulita e il proliferare degli stessi in odore di criminalità pongono un problema di controlli elusi.

«Vede, in un momento di crisi economica, questo è il settore più all'avanguardia e che produce maggior reddito, derivato anche da una droga del mercato legata agli incentivi. Lo Stato, a differenza della Francia, della Germania, dalla Spagna ha dato for-

ti incentivi per gli impianti a terra che si sono diffusi a macchia d'olio perché c'è una minore spesa di impianto e un maggior profitto. Ora si inverte la rotta».

Cioè?

«Nel prossimo decreto Romani è prevista la limitazione degli impianti a terra che saranno incentivati solo sotto un megawatt e solo su superfici agricole grandissime di oltre 20 ettari. Cosa non più remunerativa».

Così, si scoraggia la crescita di impianti uno accanto all'altro che ottengono lo stesso risultato di impianti grandi, ma

Meno impianti a terra

Il decreto Romani li limiterà, saranno incentivati solo gli impianti al di sotto del megawatt

Problema Capitanata

«Abbiamo un serio problema a Foggia, gli uffici rilasciano autorizzazioni per impianti grandissimi»

eludono i controlli.

«La bozza di decreto prevede una norma apposita per questo. Le Dia (Denuncia inizio attività) per impianti inferiori ad un megawatt, nate per semplificare, prevedevano il controllo dei Comuni. E questo perché le denunce di inizio di attività si fanno ai Comuni. Forse, però, anche per il numero enorme di richieste e per la mancanza di strutturazione degli uffici, i controlli non sono stati fatti. Cioè, sono emerse molte Dia plurime, nonostante numerose circolari della Regione che specificavano che

sono come le lottizzazioni abusive: non possono essere fatte».

E quindi?

«Già da gennaio per gli impianti inferiori ad un megawatt è prevista l'autorizzazione unica, cioè 36 pareri. Tuttavia, abbiamo riscontrato un dato anomalo invece rispetto alla Via, la Valutazione di impatto ambientale,

per la quale siamo molto preoccupati. Le Province che, hanno la competenza, si comportano in maniera molto diversa. E abbiamo un problema serissimo in provincia di Foggia, dove gli uffici rilasciano la Via anche per impianti grandissimi: in

particolare uno da 130 megawatt a Troia e altri 20 superiori a 20 megawatt in tutto il territorio. La mano facile sulla Via è per noi intollerabile».

E che farete?

«Subito dopo Pasqua, interverremo con indirizzi molto duri sulle Via. Stiamo anche facendo un censimento degli impianti e abbiamo chiesto ai Comuni di attrezzarsi per inserire i dati nella piattaforma telematica e alle Province di attivare controlli con la propria polizia».

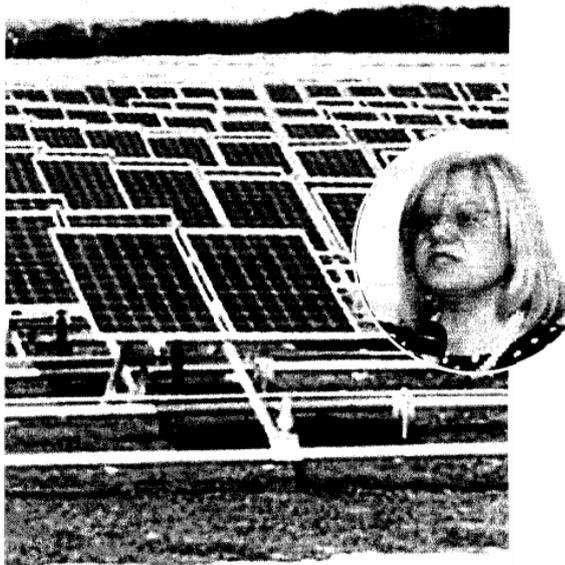
Come proteggere, invece, i lavoratori?

«I controlli spettano all'Ispettorato del lavoro. Noi abbiamo fatto una legge durissima contro il lavoro nero».

Evidentemente non basta.

«Il rischio vero sono i subappalti che non vengono controllati da nessuno. Da un lato chiediamo al Governo di inserire nel prossimo decreto la tutela dei lavoratori con l'obbligatorietà della dichiarazione dei contratti di lavoro e di norme etiche. Subito dopo Pasqua, ci vedremo per capire se è possibile introdurre ulteriori strumenti normativi. Stiamo anche prevedendo un controllo satellitare per avere la mappa del territorio».

Lorena Saracino



Un impianto fotovoltaico. Nel tondo, Loredana Capone